



PMI D'EUROPA, UN CONTRIBUTO ALLA CRESCITA

di BENIAMINO MUSTO

IL GRUPPO GENERALI HA VOLUTO PREMIARE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE EUROPEE CHE SI SONO DISTINTE PER INIZIATIVE E MODELLI DI BUSINESS SOSTENIBILI, CREANDO UN RICONOSCIMENTO AD HOC: LO SME ENTERPRIZE. LA CERIMONIA DI ASSEGNAZIONE DEI RICONOSCIMENTI SI È TENUTA A FINE SETTEMBRE A BRUXELLES ALLA PRESENZA, TRA GLI ALTRI, DEL GROUP CEO PHILIPPE DONNET E DEL COMMISSARIO EUROPEO ALL'ECONOMIA, PAOLO GENTILONI

Ancora alle prese con una pandemia non ancora sconfitta definitivamente e con un'economia da far ripartire, l'Europa ha due necessità strettamente connesse tra loro: da un lato imboccare la strada di una crescita organica e sostenibile, dall'altro prepararsi in modo adeguato alla transizione ecologica. Per raggiungere questi obiettivi non basteranno gli sforzi dei governi degli Stati membri: anche le piccole e medie imprese hanno un ruolo fondamentale. In Europa due posti di lavoro su tre nel settore privato sono proprio in capo alle Pmi, che rappresentano il 99% delle imprese dell'Ue producendo il 58% del Pil.

WELFARE, AMBIENTE E SENSO DELLA COMUNITÀ

Proprio per promuovere le pratiche di sostenibilità presso le piccole e medie imprese europee, il gruppo **Generali** ha lanciato la prima edizione di *Sme EnterPrize* (Sme, small and medium-sized enterprises è l'acronimo inglese di Pmi) un'iniziativa che è parte delle attività lanciate dal Leone di Trieste in occasione del suo 190esimo anniversario. Nel corso di una cerimonia che si è tenuta a Bruxelles a fine settembre, alla presenza del top management di Generali e di alti rappresentanti delle istituzioni Ue, Generali ha consegna-



Philippe Donnet, group ceo di Generali

SETTE IMPRESE PER SETTE PAESI

Le imprese vincitrici del premio *Sme EnterPrize*, assegnato dal gruppo Generali, sono: l'italiana **Natura Iblea-PaniereBio**, azienda agricola con i più alti volumi produttivi biologici del Sud; la tedesca **PlanA.Earth**, una piattaforma software certificata che utilizza l'intelligenza artificiale e basi scientifiche per la contabilità automatizzata dell'anidride carbonica, la decarbonizzazione, la gestione la rendicontazione Esg; la francese **Wanted Community**, che mira a creare spazi inclusivi gestendo caffè-ristoranti responsabili; la spagnola **Rioma**, attiva nel tessile, che ha dato vita a una fondazione che opera in Spagna e Sud America a sostegno dei giovani a rischio di esclusione sociale; l'austriaco **Boutique Hotel Stadthalle**, un eco-hotel che riduce la sua impronta ecologica; l'ungherese **Virgin Oil Press**, che ha tra l'altro azzerato gli sprechi nei processi di produzione degli oli con spremitura a freddo; la ceca **CleverFarm**, impegnata nello sviluppo di soluzioni intelligenti per gli agricoltori come sensori basati sull'IoT e strumenti di agricoltura di precisione.

to questo riconoscimento ad alcune imprese europee considerate *sustainability heroes*, selezionandole tra le oltre 6.000 Pmi partecipanti provenienti dai sette Paesi che hanno aderito al progetto: Italia, Germania, Francia, Spagna, Austria, Ungheria e Repubblica Ceca. Le imprese premiate sono state individuate in base alle iniziative da loro messe in atto in ambito welfare, ambiente e senso della comunità.

RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO

Presentando l'iniziativa, il group ceo di Generali, **Philippe Donnet**, ha sottolineato che "la pandemia da un lato ha aumentato la necessità di protezione, dall'al-

tro ha mostrato l'esigenza di promuovere una risposta resiliente alla crisi, in cui le Pmi hanno un ruolo fondamentale. Le piccole e medie imprese costituiscono un pilastro fondamentale dell'economia europea e uno dei driver principali per attuare la transizione sostenibile, ma non hanno ancora una adeguata protezione dal punto di vista assicurativo". Generali ha deciso di lanciare questo riconoscimento perché, "oltre a valorizzare le esperienze più significative e supportare le Pmi nell'adozione di modelli di business e pratiche più sostenibili, vogliamo promuovere un confronto continuo con le istituzioni nazionali ed europee, con il mondo accademico e con altre realtà del settore privato per analizzare le barriere e le opportunità di sviluppo in un settore chiave per la crescita sostenibile dell'economia del nostro continente. La ripresa – ha concluso Donnet – passa da una forte collaborazione tra pubblico e privato".

PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA SERVONO ALTRI 360 MILIARDI

All'evento sono intervenuti anche altri importanti rappresentanti delle istituzioni europee, come il commissario europeo all'Economia, **Paolo Gentiloni**, il quale ha sottolineato come la ripresa economica della Ue stia accelerando. "Per il 2021 – ha detto – la crescita potrebbe superare il 5%. Allo stesso tempo, non dobbiamo farci illusioni: è troppo presto per rivendicare la vittoria. Non siamo ancora fuori dal guado le incertezze restano molto alte". Gentiloni ha spiegato che secondo le stime della Commissione Ue, "per raggiungere i nostri obiettivi di emissioni per il 2030 avremo bisogno di circa 360 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi ogni anno nei settori dell'energia e dei trasporti. Il fabbisogno totale di investimenti – ha aggiunto – arriva a circa mille miliardi all'anno. La mobilitazione dei finanziamenti privati sarà cruciale se vogliamo raggiungere questo obiettivo. Ed è qui che i politici possono fornire i giusti incentivi per guidare i capitali privati. Trovare il giusto equilibrio tra finanze pubbliche sane e una spesa per investimenti sufficien-



Paolo Gentiloni, commissario Ue all'Economia

te – ha avvertito Gentiloni – sarà uno dei temi chiave della discussione sulla revisione del nostro quadro di governance economica".

IL LIBRO BIANCO SULLE INIZIATIVE DELLE PMI

Nel corso dell'evento a Bruxelles è stato presentato anche un libro bianco, realizzato da Generali e **Sda Bocconi**, che rappresenta una sorta di guida per la transizione sostenibile delle Pmi. Il lavoro, presentato da **Stefano Pogutz**, direttore dell'Mba full time di **Sda Bocconi**, ha esaminato il rapporto tra sostenibilità e Pmi in otto Paesi europei (Austria, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Ungheria, Italia, Spagna, Svizzera) nelle tre aree fondamentali di welfare, ambiente e senso della comunità.

Lo studio ha approfondito le principali linee di azione, i benefici e i fattori che favoriscono la realizzazione di iniziative sostenibili e le barriere che ostacolano le Pmi nell'adozione di un comportamento sostenibile. "L'approccio delle Pmi europee alla sostenibilità è ancora informale e poco strutturato, con margini di crescita", ha spiegato Pogutz mettendo in evidenza alcuni dati: al momento solo il 13% delle Pmi dell'Ue indicano di aver già adottato una strategia dedicata alla sostenibilità, e il 21% ha intenzione di adottarne una (anche se non lo ha ancora fatto).